

# tutto Raggiolo



Periodico d'informazione

della Brigata di Raggiolo

Anno 7° - n. 19 - Ottobre 2001

## LA GARANZIA DELLA LEGALITA'

**N**ell'incontro in piazza con il Sindaco la scorsa estate lo si è detto chiaro: che il Comune faccia il suo dovere fino in fondo nel far rispettare leggi e regolamenti. Chiediamo attenzione alle esigenze della popolazione, ma altrettanto senso della legalità e fermezza nel farla rispettare. La sensibilità verso un problema così delicato è alta e diffusa. Gli applausi, ripetuti, che sottolinearono le prese di posizione su questo tema - e in particolare l'intervento della Brigata - lo dimostrano in maniera inequivocabile. Ora tocca al Comune uscire allo scoperto, fare i controlli che gli spettano d'ufficio, sorvegliare il territorio, imporre l'applicazione delle leggi, superando inefficienze ataviche e il "lasciar

correre" che hanno prodotto troppi danni al paesaggio dell'intera valle, alla struttura urbanistica del paese e all'ambiente. Tutte cose che la coscienza dei contribuenti non è più disposta ad accettare. La legge c'è e deve essere uguale per tutti. Dispiace infatti dover constatare che il comportamento lassista da parte del Comune ha contribuito a consolidare una mentalità complice ed omertosa, ad innescare una perniciosa catena di abusi, grandi e piccoli, difficile da districare.

Dai parcheggi ai danni arrecati al bosco, dalle costruzioni nate ex novo senza permesso, ai materiali edilizi impropri, alle discariche, all'evasione dell'Ici, ai capanni, all'occupazione di strade e suolo pubblico, agli atti di teppismo ecc.. Eppure non c'è scelta. Da qualche parte si deve pure cominciare per porre un freno, senza aspettare che debbano essere i paesani a denunciare, spesso in solitudine, situazioni di abuso verso le quali il Comune è latitante e non dimostra alcuna energia: si muove con riluttante lentezza, limitandosi di rado a ridicole ammende (clamorosa è rimasta quella comminata anni fa per la distruzione del lastricato del borgo del Mulino, ancora oggi da riparare) che di solito lasciano le cose come stanno. Aggiungendo al danno, la beffa. In verità quello che si chiede è la riparazione del danno e il ripristino della situazione

precedente all'abuso. Tagliando alle radici la mentalità truffaldina per cui conviene fare quello che si vuole, tanto poi comunque qualcosa resterà. Certo per controllare il territorio e l'applicazione delle leggi occorre che il personale preposto sorvegli e verifichi senza rimanere chiuso in ufficio, a cominciare dalla Guardia Municipale. Paghiamo tasse salate, abbiamo diritto a

**FESTA DI CASTAGNATURA  
28 OTTOBRE 2001**

### all'interno:

L'angolo del Presidente  
**GRAZIE ALLE DONNE  
DI RAGGIOLO**

L'elenco delle cose da fare  
**Pro-memoria per il Comune**

Storia e vita vissuta  
**Raggiolo s'inchina  
IL RIFUGIO NEL BOGIO  
IL MIO PRIMO ALBERO  
DI NATALE**

8 settembre  
**LA FESTA RITROVATA**

Compagnia del SS. Rosario  
**UNA CENTENARIA  
INSOSTITUIBILE PRESENZA**

servizi migliori e a maggiore tutela. Il problema è serio, perché investe la credibilità dell'Istituzione Comune e dei suoi esponenti. L'accresciuta sensibilità dei contribuenti richiede ormai una risposta che infonda nuova fiducia e rinnovate certezze. A cominciare dal famoso regolamento edilizio che attendiamo dal Convegno del lontano 1995. Non è infatti più tollerabile che coloro che si comportano con correttezza e civiltà debbano passare da fessi e si sentano spinti a fare anche loro il proprio comodo. L'impunità deve smettere di pagare. L'appello all'autorità del Sindaco è chiaro e forte. L'azione, ferma e costante, di garanzia, non è più rinviabile.

La Brigata di Raggiolo



# Raggiolo

L'angolo del Presidente

## GRAZIE ALLE DONNE DI RAGGIOLO

Il mese di agosto è ormai trascorso e ricordarlo è un piacere, perché è stato un mese caldo e soleggiato e ci ha consentito di trascorrere delle belle giornate nel nostro Raggiolo. Nel paese si sono svolte molte iniziative che con il successo riportato hanno gratificato l'impegno della nostra associazione. Penso che la serata più bella sia stata quella in cui si sono esibiti gli "Zuzzurelloni". La piazza era piena di persone, come non mi era mai capitato di vedere, ed il folklore portato da questo gruppo di ragazze e ragazzi provenienti da molti paesi d'Europa ci ha fatto sentire tutti quanti, oltre che Raggiolatti, anche Europei. Con la loro gioventù e la spensieratezza che li contraddistingue, sono riusciti ancora una volta a divertire sia i grandi che i piccoli e poi lo spettacolo sembrava fatto apposta per valorizzare la nostra Piazza, che per la sua forma ad anfiteatro, la rende ancora più bella. E' stata un'estate di successi, e un merito veramente particolare si deve a quelle signore che con slancio hanno aderito al nostro invito di preparare dei dolci buonissimi. Francamente, quando ab-

biamo organizzato la gara di dolci, il 4 agosto, ero fiducioso nella collaborazione di qualche volenteroso, ma quella sera la realtà è stata superiore ad ogni più rosea aspettativa: nella "Sala dei Corsi", appena inaugurata, ne sono stati esposti ben venticinque e a portarli sono state donne di tutte le età! La cosa più bella è stato il fatto che, lasciando il dolce, molte di queste chiedevano di non avere nessun premio, dimostrando così il loro genuino spirito di partecipazione. Una signora, di cui non faccio il nome, non potendolo preparare di persona, ne ha fatto comprare uno in pasticceria pur di non far mancare il suo aiuto alla manifestazione anche se, ovviamente, non ha partecipato alla gara. E' stato un gesto commovente. Al momento della "gara" si è verificato un doppio miracolo: quello di veder apparire in pochi minuti tutto quel "ben di Dio" e, dopo gli assaggi, vederli sparire in un batter d'occhio. E pensare che c'è un detto che dice "Beati gli ultimi" ... !! La vincitrice del concorso è stata Gisella e al secondo posto si è classificata la Bice. Per chi fosse interessato pubblichiamo la ricetta del dolce vincitore su

gentile concessione dell'autrice. Ma i complimenti sono stati rivolti a tutte le partecipanti, visto che dei dolci presentati non ci sono rimaste nemmeno le briciole. E' stato un esempio di collaborazione che ha evidenziato ancora una volta che con la partecipazione si possono realizzare delle belle iniziati-

### BENVENUTO MATTIA !

Il giorno 5 ottobre è nato Mattia, figlio di Veronica Luddi e nipote del nostro Presidente Bruno. A Mattia il nostro "Benvenuto", a Veronica i nostri complimenti, a Bruno e Rosy un abbraccio da tutti noi per il nuovo compito di "nonni".

ve e trascorrere momenti sereni. Brave donne di Raggiolo e grazie di cuore !! La prossima Festa in paese è ormai vicina: la Castagnatura che si svolgerà il 28 ottobre, augurandomi che per quel periodo torni l'estate, visto che a settembre si sono avute temperature invernali. La Brigata cercherà di organizzare una giornata piacevole da trascorrere con gli amici. Se qualcuno è disposto a darci una mano è il benvenuto: può contattare Luigi Bianchi qualche giorno prima. Grazie e arrivederci a Raggiolo.

Bruno Luddi  
Presidente della Brigata

### Raggiolo

Reg.trib. Arezzo n. 6/98

Dir. Resp. Elisabetta Giudrinetti  
Piazza S. Michele - Raggiolo (AR)

#### REDAZIONE

Luigi Bianchi, Bruno Luddi,  
Andrea Schiatti, Paolo SchiattiCOMPUTERIZZAZIONE E  
IMPOSTAZIONE GRAFICA  
Andrea Schiatti

#### HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO:

Matteo Barchitta, Luigi  
Bianchi, Fernanda Ciarchi,  
Marisa Ciarchi, Pina Gambini,  
Bruno Luddi, Ottavio  
Minocchi, Gisella Peretti,  
Francesco Schiatti, Andrea  
Schiatti, Paolo Schiatti, Anna  
Maria Zacchi, Lelio Zacchi.

### 1° classificato alla gara di dolci

## DOLCE DI BANANE

di Gisella

**Ingredienti** - Per la pasta: 500 gr. Di farina, 350 gr. Di zucchero, 100 gr. di burro, 4 uova, 1 bicchiere di latte, un pizzico di sale, 1 bustina di lievito vanigliato Bertolini.

Per farcire: crema pasticcera, 1 bicchiere di sciroppo fatto con zucchero, acqua e rum

Per decorare: 2/3 banane tagliate a fettine, ciliegie candite, 50 gr. di codetta al cioccolato.

In una terrina sbattere le uova con lo zucchero, unire il burro liquefatto e freddo lavorando fino ad ottenere un composto soffice. Salare. Aggiungere il latte, la farina e da ultimo il lievito, avendo cura di amalgamarlo bene. Travasare in una teglia imburata e spolverata di farina e passare in forno caldo. Dopo 50 minuti di cottura a temperatura moderata a 150° circa (non aprire mai lo sportello!), spegnere il forno e lasciare il dolce all'interno ancora per 5 minuti.

Inizia adesso la "farcitura". Tagliare la torta orizzontalmente ricavando due dischi uguali. Bagnarli di liquore, spalmare sul disco inferiore un terzo della crema pasticcera e ricoprire con il secondo disco.

Infine, per decorarlo, spalmare sul dolce la restante crema pasticcera, applicare sul bordo la codetta e disporre le fettine di banana intinte precedentemente nel succo di limone e le ciliegie candite.

# Tutto Raggiolo

## Pro-memoria per il Comune

Dall'incontro col Sindaco della scorsa Estate la lista delle richieste

Amministrare la cosa pubblica non è facile, questo è certo. Ma diventa più semplice se si hanno chiare le esigenze della popolazione. Ebbene, il Sindaco Pistolesi, e tutta la Giunta non si possono lamentare da questo punto di vista: il popolo di Raggiolo chiede senza timori e la Brigata si fa portavoce di queste esigenze. In questa ottica si pone il continuo ricordare, con incontri e articoli, quali sono i traguardi da raggiungere. Non ce ne voglia l'Amministrazione Comunale. Ci rendiamo conto che se non ci fossero richieste forse sarebbe più facile amministrare, ma non si sarebbe sicuri di fare gli interessi della popolazione e le mete raggiunte sarebbero sicuramente più modeste. Veniamo quindi a riepilogare, per punti, i progetti sui quali sarebbe opportuno darsi da fare:

- ◆ **Mulino di Morino.** SOS: un pezzo doc del vecchio Casentino, un vero patrimonio da salvare e conservare è sempre più a rischio. E' la parte più importante del progetto (ancora incompiuto!) dell'Ecomusco. I proprietari da anni si sono dichiarati disponibili ad un accordo con il Comune. Da anni tutti noi aspettiamo una conclusione della vicenda. Nel frattempo il tetto si sta lesionando in maniera preoccupante. SOS e ancora SOS.
- ◆ **Girone.** Una delle cose più brutte

di Raggiolo. E proprio all'entrata del paese! Non bastava l'orrenda galleria di cemento armato fatta dalla Provincia. Ci si doveva aggiungere lo sconcio del deposito di detriti edili. Davvero un bel biglietto da visita. Eppure su questo sfacelo si erge, triste e ridicolo, un cartello di divieto di scarico eretto dal Comune con burocratica indifferenza (o impotenza?). Non è ora di trovare finalmente un altro posto meno in vista per il deposito dei muratori?

- ◆ **Gas, Ufficio Postale, strada del Pratomagno:** tre argomenti bollenti dell'incontro estivo con il nuovo Sindaco. Tre richieste secche della gente per superare l'atteggiamento di resa del Comune. Richieste appoggiate da altrettante petizioni con centinaia di firme. A che punto siamo? Aspettiamo notizie, senza demordere. Almeno noi.
- ◆ **Telefoni cellulari:** anni di richieste ripetute non avevano prodotto un quasi-accordo per un'antenna a Uzzano utile per tutta la Valle? Tutto tace. Il problema resta. La richiesta anche.
- ◆ **Televisione:** da noi è ancora un miraggio. E le parabole si moltiplicano con costi ingenti e rovina del paesaggio. La Brigata ha fornito al Comune una soluzione (piccolo

traliccio con antenna passiva sul crinale sopra la Diavolina) che copre tutto il paese e ha indicato chi può eseguire il lavoro. Siamo disposti anche a contribuire alle spese per risolvere il problema una volta per tutte. La stessa soluzione vale anche per le altre frazioni del Comune.

- ◆ **Pulizia dei fiumi.** Specialmente del Barbozzaia. Ogni estate ci viene detto che la Comunità Montana eseguirà il lavoro nel settembre. Speriamo che non ci voglia un'alluvione come quello del '92 per intervenire...
- ◆ **Bosco:** il saccheggio continua. Assatanati cercatori di funghi e di castagne si spingono coi loro fuori strada per ogni dove. Il nostro più straordinario patrimonio è a rischio. Perché il Comune non fa nulla per porre un argine? Siamo pronti a fare la nostra parte.
- ◆ **Piazza.** Non si doveva completare l'intervento sostituendo la vecchia ringhiera e i cornicioni di cemento con nuovi manufatti in pietra, utilizzando i residui del ribasso d'asta?
- ◆ **Parcheggi:** le nuove strisce già non si vedono più e ancora una volta sono state fatte male con spazi insufficienti per un'auto. E poi all'inizio della via dei Campi vanno fatte in obliquo, per avere più spazio e manovrare meglio. Ai Campi la posa dei tubi nella fossetta ha reso pericolosa la strada (di cui non si capisce perché si sia permessa la restrizione della banchina sul lato opposto, nel tratto sopra il bivio del Camposanto) e resa impossibile la sosta. E se quanto fatto fosse ricoperto?

Può bastare? Ci sarebbero ancora tante altre cose, ma lasciamole perdere (almeno per ora). Nel prossimo numero di "TuttoRaggiolo" ci piacerebbe pubblicare l'elenco dei traguardi già raggiunti e di quelli vicini alla realizzazione. A risentirci, cari Amministratori e buon lavoro!

### C'ERA UNA VOLTA UNA PIAZZA

Ora è diventata un parcheggio

**G**ia, proprio una bella piazza e per di più inaugurata da poco. A distanza di un solo anno è diventata un disordinato parcheggio, preda di tanti arroganti (i soliti in verità) che non vogliono fare due (proprio due!) passi a piedi. Infischiosene del divieto inutilmente imposto dal cartello affisso dal Comune, di coloro che vorrebbero godersi quel gioiello di piazza che tanto stupore suscita nei visitatori di Raggiolo, a cominciare da quelli accorsi per assistere alle serate di Pievi & Castelli

in Musica, rimasti incantati dalla raccolta atmosfera della nostra piazza. Infischiosene di vecchi e bambini. Di tutti insomma. Perché la piazza è il luogo per eccellenza dell'incontro. Soprattutto in un paese.

E il Vigile? Dal risultato si deduce che non esista. E allora a mali estremi... Chiediamo al Comune di salvare uno dei posti più belli di Raggiolo (realizzato dallo stesso Comune) con opportune chiusure che impediscano questo scempio. Una volta per tutte.

# Tutto Raggiolo

Storia e Vita Vissuta

## Raggiolo s'inchina

La devozione alla Madonna delle Grazie

*Lo scorso 8 settembre si è svolta, a Raggiolo, una processione particolarmente sentita durante la quale è stato poso e benedetto un crocifisso ligneo nella strada verso la Piana. La processione, di cui parliamo in altra parte del nostro giornale, ha visto una larga partecipazione di popolo proprio perché si è svolta durante le liturgie dell' 8 settembre, giornata da sempre molto sentita a Raggiolo, dedicata alla Madonna, la cui devozione nel nostro paese è sempre stata molto alta. Nell'articolo che segue si parla proprio di questa devozione, di come i Raggiolatti hanno sempre venerato la Madonna delle Grazie la cui immagine, adesso nell'altare di sinistra della Chiesa, proveniva dall'antica "chiesina" dove, nei secoli passati, era custodita da religiosi. Quella devozione è palpabile ancora oggi nelle processioni, per seguire le quali si chiudono anche i normali luoghi di ritrovo, e nei canticorali che ogni domenica tutto il popolo di Raggiolo canta con tanto fervore.*

"Mater castissima ...", "Mater inviolata ...", "Stella mattutina ...", "Salus infirmorum". Le invocazioni purissime alla Beata Vergine, rimanevano sospese nell'aria delle cucine d'estate e soprattutto d'inverno, creando un'atmosfera di attesa pacata e certa perché nel momento del bisogno avrebbero trovato la risposta nell'aiuto celeste che sicuramente non sarebbe mancato. Ad ispirarle avrebbero potuto essere la siccità, la piovosità eccessiva, la moria del bestiame, le epidemie che colpivano le masse delle popolazioni, ma anche la disgrazia di un capofamiglia, o la necessaria protezione divina che avrebbe dovuto accompagnare gli emigranti. Nessun mistero nella lingua latina perché tutti i nostri vecchi conoscevano il corrispondente significato cogliendone le sfumature più sottili: "Rosa mystica", "Turris davidica". I bambini rispondevano a tempo, ma, proprio perché bambini e quindi senza mai perdere il gusto del gioco, ingannavano la forzata immobilità rispondendo un: "ora pro nobis-s-s" con tante di quelle "s" da provocare

un sibilo che s'interrompeva solo dopo l'occhiata severa del genitore. Alla Madonna ognuno affidava le ansie più segrete nell'epoca in cui i guai erano considerati ingredienti ineluttabili della vita, non perché oggi ce ne siano di meno, ma perché una volta, le ingiustizie avevano, meno di oggi, possibilità di essere combattute e perché la miseria e l'arretratezza erano caratteristiche comuni a molti meno fortunati. Il culto della Madonna è stato, però, sempre molto forte tra la popolazione di Raggiolo, come del resto nella maggior parte dei paesi perché la Madonna è nostra



madre e come tale è pronta a tutto per aiutare noi figli; è però anche madre di dio e perciò può intercedere con successo in nostro favore. L' 8 settembre è la maggior festa a Lei dedicata. Una volta le ragazze partecipavano alla processione con un velo bianco e con il cero acceso. Il corteo si snodava nel pomeriggio della festa, dalla Chiesa di S. Michele e imboccava la strada principale, passava davanti al tabernacolo del Camposanto vecchio e da qui scendeva fino al tabernacolo della Madonnina posto in S. Lucia dove si fermava per la benedizione. Gioiosa, con grande fervore, la gente cantava la laude: "Ave Maria, Raggiolo s'inchina; Raggiolo nell'ansia \ ricorse al tuo tronò la pace e il perdono \ ottenne da te ... " Il riferimento specifico è incerto o almeno lo scrivente non l'ha ancora trovato; tuttavia è evidente che si era trattato di un fatto gravissimo che aveva colpito l'intero paese: forse il terremoto del '899 ? forse della terribile epidemia

chiamata "spagnola" ? si era trattato forse del richiamo in massa alle armi in occasione della Grande Guerra, quando Raggiolo pagò, come ogni altro paese, un tributo altissimo di uomini alla nuova Italia ? Le lapidi che si trovano nella facciata della Chiesa fanno fede di questo evento. Si cantavano altre laudi, altre invocazioni che tendevano a mitigare le pene, preghiere che facevano uno strano riferimento in bocca a uomini della montagna: "Bianca Regina fulgida, stella del vasto mare ..." quel mare che i raggiolatti non avevano mai visto, se non quelli che lo avevano attraversato ma che non erano tornati indietro, lasciando nelle case troppi affetti mortificati. Tutti cantavano senza bisogno di prove e i bambini imparavano agli adulti parole e melodia perché la domenica alla Messa delle 11, venivano ripetuti ogni volta. La chiesa di Raggiolo ha un altare a sinistra dell'ingresso da

dove sorride una deliziosa Madonna del '600 con il braccio un Gesù Bambino che sembra avere una gran voglia di sgusciar via dalle sue ginocchia per giocare, complice un'aiuola di rose, foglie e boccioli, esaltata dal fondo scuro

### Laude "Bianca Regina Fulgida" :

Bianca Regina Fulgida  
Stella del vasto mare  
Come dura ci appare  
La nostra via quaggiù

Ma il tuo sorriso, o Vergine,  
È a noi conforto e vita,  
e l'anima smarrita,  
ritorna la tuo Gesù

In un giorno di lacrime  
Nella taverna oscura  
Bella, la tua figura  
Come un sole splendè.

# Tutto Raggiolo

e inserita nel profilo del Monte della Verna visto da Raggiolo.

Nel passato l'immagine era coperta da un velo color crema che recava, in oro, la scritta "Maria" e che veniva tolto soltanto durante le grandi feste dell' 8 settembre, dell' 8 dicembre, del Natale, della Pasqua, del mese Mariano o di altre particolari occasioni in cui era necessario chiedere l'intercessione di una grazia per grave pericolo di un raggioletto. La tela, posta sopra un baldacchino, veniva portata in processione fino alla "chiesina" ossia all'oratorio di S. Maria delle Grazie, probabile luogo della sua medioevale provenienza, come attestano le ricerche a tal proposito. Un

altro punto dove si esprimeva in modo concreto la devozione alla Madonna era una cappellina ricavata da una stanza all'interno della casa "Bracone" e il cui accesso era dato da un grande arco. Qui si riunivano soprattutto le persone del Mulino per pregare in occasione del mese di maggio (si recitava la novena). La gratitudine per la grazia invocata o per la grazia ricevuta veniva espressa in modo semplice ma molto significativo con cuori in argento, ma anche con fedie matrimoniali e catenine che spesso costituivano l'unico tesoro familiare e che purtroppo sono andate perdute. Ma in modo ancor più particolare il popolo raggioletto rendeva omaggio alla Madonna: in occasione delle sue festività il paese si adornava, si abbelliva in una gara di colori e di lumini. Dalle finestre venivano stese, sia la più bella coperta, quella delle Nozze (che difficilmente veniva messa sul letto per non sciuparla), sia la tovaglia ricamata nelle lunghe sere invernali quando il maltempo impediva il lavoro nei campi. Pochi, i più abienti, potevano mostrare i drappi di

### Laude "Ave Maria" :

Stella del mare  
del cielo Regina  
Raggiolo s'inchina  
prostrato ai tuoi piè

Ave, Ave, Ave Maria  
Ave, Ave, Ave Maria.

Degli avi la Fede  
Pietà sempre ardente  
Raggiolo credente  
Cambiata non è  
Ave, Ave, Ave Maria  
Ave, Ave, Ave Maria.

Raggiolo nell'ansia  
Ricorse al tuo trono  
La pace e il perdono  
Ottenne da e.

Ave, Ave, Ave Maria  
Ave, Ave, Ave Maria.

### Inno: "Prostrati nella polvere" (canto iniziale)

Prostrati nella polvere,  
ai piè del Santo Altar.  
A te lo sguardo supplice,  
e il cuor, o Dio, teviam.

Clemente, o Padre, ascoltaci,  
perdona i nostri debiti.  
O Dio, dal tuo cospetto  
Non discacciar noi miseri.

Peccammo, è ver,  
ma, deh, non ci scacciar !  
Peccammo, è ver,  
ma, deh, non ci scacciar !

### Laude "Vergin Santa" :

Vergin Santa, che accogli benigna  
chi t'invoca con tenera fede  
volgi lo sguardo dall'alma tua sede  
alle preci d'un popol fedel.

Rit: Deh, proteggi fra tanti perigli  
I tuoi figli, Regina del Ciel

Tu Maria, sei la splendida face

damasco rosso cupo che servivano unicamente a questo scopo.  
La devozione per la Madonna era così

### Inno: "Dal trono degli angeli" (canto all'offertorio)

Dal trono ove gli angeli  
adoran tremanti  
si degna discendere  
il Santo dei Santi,  
si umilia, si annienta,  
l'immensa virtù, l'immensa virtù.

Del mondo l'artefice  
Dei cieli, del mare  
Qual venne al presepio,  
verrà sull'altare.

Prostratevi, o popoli,  
discende Gesù, discende Gesù.

### Laude

#### "Dell'aurora tu sorgi più bella" :

Dell'aurora tu sorgi più bella,  
o Maria gran madre di Dio,  
dalla terra, dal mare, dal rio,  
volgi uno sguardo sul nostro sentier.

Rit: Bella tu sei qual sole,  
bianca più della luna,  
e le stelle, le più belle,  
non son belle al par di te.

Il tuo impero ovunque si espande,  
non esiste a te innanzi orizzonte,  
al tuo nome si china ogni fronte  
tutti i cuori si innalzano a te.

Ritornello

O Maria, Tu dunque sei grande,  
tutta cinta di stelle lucenti.  
Benedici qui tutti i presenti,  
tutto il popolo della città.

Ritornello

Che rischiarò il mortale sentiero,  
sei la stella che guida il nocchiero,  
e lo salva dall'onda crudel.

Tu che gli angeli un giorno vedesti  
Là sul Golgota piangerti accanto,  
or asciuga dei miseri il pianto,  
col materno purissimo vel.

Rit: Deh, proteggi fra tanti perigli  
I tuoi figli, Regina del Ciel

sentita che in ogni momento in cui ci si sentiva smarriti e bisognosi di aiuto, il pensiero andava a lei, per chiedere aiuto. Significativa è la memoria di Marisa Ciarchi, del momento in cui, già imbarcata sulla nave per l'America, vive un attimo di sconforto e si raccomanda alla sua Madonna di Raggiolo (nella pagina successiva).

\*\*\*

Oltre alla devozione per Maria, il popolo di Raggiolo ha sempre avuto un forte sentimento religioso che si è concretizzato in molte vocazioni sacerdotali e che si è sempre espresso con il canto corale di tutta la popolazione. Ancora oggi, durante la Messa, tutti i fedeli si uniscono in canti che appartengono al tempo che fu, ma che vivono nel cuore di ognuno. Li riportiamo qui di fianco per salvarli per sempre.

Fernanda Ciarchi

# Raggiolo

Storia e vita vissuta

## IL RIFUGIO NEL BOGIO

Il fatto risale tra la fine del 1943 e la primavera del 1944, sicuramente nel periodo in cui i tedeschi occuparono Raggiolo. Facciamo un piccolo riassunto storico: dopo l'8 settembre 1943 il gen. Badoglio si alleò con gli "alleati" così Mussolini formò la Repubblica Sociale di Salò che rimase alleata ai tedeschi i quali nel ritorno in Germania cercavano di fare prigionieri i giovani italiani che potevano essere potenziali nemici e li deportavano in Germania. Per fuggire al rastrellamento Ottavio Minocchi, classe 1919, e Pereti Primo, classe 1925, si erano nascosti nella cantina sotto l'attuale casa di Ottavio. I due nella notte, dietro consiglio dei familiari, riuscirono a fuggire dalle grinfie dei tedeschi che rastrellavano il tratto che adesso va dalla via dell'uscioolino a quella di sopra. Vennero aiutati da Pereti Angiolino, il quale, di vedetta, segnalò ai due il momento più propizio per fuggire. I



tedeschi si trovavano in cima alla strada quando i due passarono quatti quatti lungo il fiume dietro di loro fino ad arrivare alla Pozza di Brogio. Successe un incidente. A causa di una riparazione artigianale di una scarpa di Ottavio, avvenuta in cantina, il fil di

ferro utilizzato per la legatura si attaccò al pantalone della gamba sinistra ed egli scivolò su un gran masso causando rumore. I tedeschi se ne accorsero e spararono nella loro direzione. I due, scossi dalla paura, fuggirono a più non posso e si diressero allo scasso di Pepe con una forma di formaggio e di pane presa in casa. Si fermarono così in un fagiolaio di Pepe a fare lo spuntino. Alla pozza di Marcaccio arrivarono la sera al buio per passare la loro prima notte fuori casa. Si nascosero e dormirono in una grotta causata da una frana. La mattina a bruzzico, ripresero la strada attraverso il bosco fino al pian delle Monache. Ottavio si ricordò di un gran castagno vuoto all'interno (detto Bogio); insieme a Primo decisero che tale bogio sarebbe stato il rifugio ideale per qualche giorno. Si arrampicarono tramite un ramo a piana e riuscirono a salire in cima al castagno e da sopra entrarono dentro, incuranti di quello che c'era. La permanenza dentro il bogio durò 3-4 giorni, durante i quali i tedeschi fecero razzia di patate nella zona della Casella. Purtroppo passarono anche di lì, mentre i due erano rimpiazzati dentro il bogio, a pascolare i muli e i somari raziati alla gente. Come si può immaginare i due fuggitivi si rimpiazzavano dentro il bogio mentre i tedeschi erano nelle vicinanze, ma non appena sentivano il silenzio uscivano fuori per avere più libertà. Così Ottavio ne approfittava per custodire e far pascolare il suo bestiame e Primo lo aiutava. Il rifornimento di cibo avveniva così: i familiari si avvicinavano al castagno dopo aver controllato che in zona non ci fosse nessuno e con fare indifferente battevano con una bastone il tronco del bogio. Con questo metodo segnalavano a Ottavio e Primo che potevano uscire con tranquillità per rifornirsi di cibo. Per fortuna dopo poco tempo i tedeschi si ritirarono da quella zona e Ottavio e Primo rientrarono verso la Casella. Il bogio era stata la salvezza per Ottavio e Primo.

Storia e vita vissuta

### UN AVVENIRE SCONOSCIUTO

Nel momento dell'addio affidò la sua vita alla Madonna delle Grazie

Anni '50.

*E' una memoria di Marisa Ciarchi, del momento in cui, già imbarcata sulla nave per l'America, vive un attimo di sconforto e si raccomanda alla Madonna delle Grazie di Raggiolo :*

"... salita che fui nella grande nave (l' Andrea Doria), provai un attimo di smarrimento e il mio primo pensiero fu quello di cercare con lo sguardo, sulla banchina del porto tra la folla che salutava, il volto del cugino (Astenio) che mi aveva accompagnata fino a Genova. Volevo così lenire l'angoscia e il vuoto profondo che stavano nascendo in me dalla consapevolezza che ero prossima ad una separazione, ad un grande distacco da tutto ciò che era stata la mia vita fino allora a Rag-

giolo, da tutti gli affetti e da tutte le amicizie. Con grande difficoltà lo intravidi in lontananza, ma l'ondeggiare dei volti delle persone m'impediva di averne un'immagine fissa, né potevo più sentire la sua voce. Capii che stavo perdendo la mia terra per un avvenire a me sconosciuto; a questo punto il dolore si fece più intenso e non riuscii più a trattenere le lacrime. Fu allora che mi rivolsi alla Madonna delle Grazie di Raggiolo, Madre di tutti noi, chiedendole di darmi la forza per affrontare i giorni che si sarebbero susseguiti nella mia nuova esistenza."

Marisa Ciarchi

Pereti Gisella e Ottavio Minocchi

# Raggiolo

Storia e vita vissuta

## IL MIO PRIMO ALBERO DI NATALE

Tornando alla mia infanzia mi ritornano in mente tanti ricordi. Uno di questi è la scuola. Erano gli anni subito dopo la guerra ed io frequentavo la terza elementare. Ci mancavano tante cose: quaderni, libri, pennini ...ci arrangiavamo come potevamo, però non ci mancava la volontà. Ricordo che d'inverno, andando a scuola al mattino ogni bambino doveva portare un pezzetto di legno per fare il fuoco che veniva messo in una bella stufa ad elementi di coccio, e così ci si scaldava per affrontare il freddo che veniva con delle neviccate e tanto ghiaccio che qualche volta andare a scuola era un'impresa. Una mattina, prima di Natale, il Comune ci mandò uno scatolone con gli addobbi per

fare l'albero. Che sorpresa fu per noi !



La maestra chiese ad alcuni miei compagni di scuola se, insieme ai loro babbi, potevano procurare l'albero. Questi uscirono e andarono nel bosco e quando tornarono avevano con sé un abete così alto che per addobbarlo ci volle la scala ! La mattina dopo ci mettemmo tutti intorno a prepararlo: chi attaccava le palle di vetro, chi metteva le candeline di cera, chi i fiocchi di cotone al posto della neve. Quando fu finito accendemmo tutte le candeline e ci sembrò così bello perché per me, come per tanti altri bambini di allora, quello era il nostro primo albero di Natale, finalmente vero.

Pina Gambini

8 settembre

## LA FESTA RITROVATA

Una grande partecipazione di popolo ha sottolineato l'attaccamento a questa ricorrenza

L' 8 settembre, a Raggiolo, c'è stata la Festa della Madonna. La giornata è stata eccezionale! Quest'anno la Brigata e la Parrocchia hanno pensato di restituire a questa ricorrenza l'importanza che ha sempre avuto in passato nel nostro paese. Alla Festa religiosa dedicata alla Madonna, la cui devozione in paese è sempre stata molto intensa, si aggiungeva, un tempo, la giornata di "addio ai pastori" che nei giorni successivi sarebbero partiti per la lontana Maremma. I pastori sono ormai figure del tempo che fu, ma la devozione per la Madonna è ancora molto alta. Per recuperare questa ricorrenza si è data molta importanza ovviamente al programma religioso. Alle ore 17 c'è stata la S. Messa Solenne con la partecipazione del Coro di S. Cecilia di Bibbiena. Durante la Messa è stato battezzato un bambino nato ad Ortignano. Dopo la S. Messa c'è stata la Solenne Processione verso la Piana dove è stato benedetto il "Crocifisso della Val Teggina", scolpito da Giuseppe Giovannuzzi al cui acquisto hanno contribuito in egual misura la Compagnia del SS. Rosario e la Bri-

gata di Raggiolo. La partecipazione di popolo è stata molto alta e sono rimasti chiusi anche il Circolo e la bottega del Gambini. Al termine della processione il Coro di Bibbiena si è esibito in alcuni brani del loro repertorio a cui ha fatto seguito il rinfresco davanti alla chiesa. Le donne di Raggiolo si sono prodigate (per la 4° volta in questa estate !!) nel fare ottimi dolci e crostini. A queste signore rivolgiamo un ringra-

ziamento particolare per il loro impegno. In serata, alle ore 21, un bello spettacolo pirotecnico molto partecipato, fatto dai ragazzi di Raggiolo, e alcuni giri di tombola nella Sala dei Corsi hanno concluso la bella giornata. Durante la tombola la Sala strapiena. La Festa è stata ritrovata, cerchiamo di non perderla più.

Luigi Bianchi

### STORIA

Quando nacque la Festa dell' 8 settembre, così sentita dal popolo di Raggiolo ?

La risposta è pubblicata nel libro della Brigata "Il Castello di Raggiolo e i Conti Guidi" a pagina 173. Si tratta del testamento del Conte Guido Novello di Raggiolo datato 15 marzo 1320. In quel documento, scritto dal Notaio Giovanni di Buto, tra le altre cose, si leggono le seguenti parole:

" ... Inoltre ha disposto e ordinato che i fiduciari testamentari, con risorse tratte dai suoi beni, facciano costruire nel castello di Raggiolo una chiesa nella quale si celebrino gli uffici divini, che sia dedicata a Santa Maria e vi si celebri particolarmente la festa della natività della Vergine Maria, ogni anno nel mese di Settembre, ..." Da allora, cioè da 681 anni il paese di Raggiolo festeggia la nascita di Maria nella Festa dell' 8 settembre.

# Tutto Raggiolo

La Compagnia del SS. Rosario

## Una centenaria insostituibile presenza

Il Governatore ricorda le opere realizzate e invita a rinnovare le adesioni

Compagnia del SS. Rosario di Raggiolo  
1691-2001

La Compagnia celebra quest'anno i suoi 310 anni di vita. Essa è stata sempre caratterizzata da un grande attaccamento alla Chiesa e da una religiosità esemplare per cui fiorirono, a Raggiolo, molte iniziative e soprattutto molte vocazioni religiose e sacerdotali che dettero al paese e alla chiesa uomini illustri per cultura e per apostolato. Ricordiamo il beato Guido da Raggiolo (1391), padre Riccardo, grande apostolo al Concilio di Firenze; Fra Girolamo detto "il Radiolense", grande autorità civile e religiosa alla corte dei Medici di Firenze; padre Vincenzo Chiaroni; i fratelli Luddi, Ambrogio, Vescovo di Assisi e padre Antonio, grande oratore; i Padri Scolopi, delle Opere Pie con scuole annesse a Firenze; Monsignor Zacchi, Nunzio Apostolico del Vaticano a Cuba e Direttore della Scuola Diplomatica del Vaticano; Monsignor Angelo Chiaroni, Vicario della Diocesi di Firenze e tanti, tanti altri Padri e sacerdoti tutt'ora viventi. La Compagnia si è sempre distinta per attaccamento alla chiesa del paese dedicata a S. Michele Arcangelo: si è sempre fatto a gara nel tenerla pulita e ordinata, ben arredata di suppellettili e di quanto utile al suo decoro. La nostra Compagnia è intitolata alla Madonna del Rosario e

ne ha promosso sempre ogni forma di devozione. Non tutti sanno che la Compagnia del Rosario ha sempre messo particolare zelo nel provvedere alle necessità della Chiesa: sono opere della Compagnia gli altari, l'organo, le panche, gli armadi e le stesse campane! La Cappella della Madonna del Rosario, detta poi "Sepolcreto" e tanta suppellettile sono opera del contributo della Compagnia e dei suoi iscritti. In questi ultimi anni la Compagnia ha contribuito generosamente per il riscaldamento invernale della Chiesa, per restauri al Sepolcreto, all'orologio, al campanile, per l'imbiancatura, per nuove panche e nuove cappe. Ha contribuito all'acquisto e alla messa in opera di vetrate artistiche; ha contribuito per il restauro delle opere d'arte e per l'installazione del sistema di allarme. Ha contribuito con la Brigata all'acquisto e la posa in opera, alla Piana, di un Crocifisso in legno a ricordo delle "rogazioni". Tutto questo è stato possibile e lo è tuttora, grazie al contributo che tutta la popolazione di Raggiolo offre con l'"accatto" che i fratelli e le consorelle fanno in Estate. E' grazie a voi tutti quindi che la Compagnia vive e prospera ancora. La Compagnia inoltre ricorda e suffraga i propri defunti, con la celebrazione di 20 Messe; i suoi iscritti sono impegnati nella propagazione della Fede e grazie anche ad

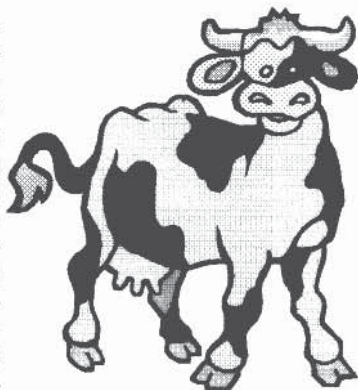
essa la nostra Chiesa è sempre più bella e più ricca. Vogliamo forse dimenticare? Non farebbe certo onore al paese di Raggiolo! Ecco allora la necessità e l'invito a iscriversi, a continuare lo spirito di quelli che l'hanno costituita tanti anni fa. La fortuna inoltre è che abbiamo in canonica le due sorelle Cecilia e Maria Luisa che tengono la Chiesa in modo splendido. Ora la nostra Chiesa ha bisogno di essere imbiancata, di rivedere tutto l'impianto elettrico, di costruire nel Sepolcreto un piccolo campanile a vela per alloggiarvi una campana che la comunità della parrocchia "Madonna della tosse" di Firenze ha regalato al paese in memoria del suo parroco Mons. Angelo Chiaroni e nostro compianto paesano. La Compagnia darà il suo modesto contributo. Ricordiamo che la cassiera della Compagnia e la sig.ra Silvana Brandi, sempre presente in paese e pronta a ricevere la vostra rinnovata iscrizione annuale (L. 5.000 annue) e preghiamo inoltre gli iscritti, che sono in arretrato, a mettersi in regola. Per concludere auspichiamo che la Compagnia del S. Rosario di Raggiolo continui, come per il passato, a vivere e operare per la nostra comunità. Tante grazie ed auguri di ogni bene.

Il Governatore  
Francesco Schiatti

Gita in Pratomagno

## UNA MUCCA PER AMICA

Martedì 14 agosto 2001. Per me è stata una giornata indimenticabile poiché per la prima volta sono sceso a piedi dalla croce del Pratomagno fino a Raggiolo. E' stata una giornata ricca di emozioni e di incontri particolari. La prima parte della giornata è trascorsa pranzando con salicce cotte alla brace e pane col pomodoro. Do-



po il pranzo siamo andati alla Croce; la giornata era limpidissima e col binocolo di Lorenzo io sono riuscito a vedere il "cupolone" di Firenze. Il resto della compagnia, oltre a Lorenzo Venturini, era composto da suo figlio Niccolò, mio cugino Bruno Luddi, Arturo Gambini e mio papà Carlo. Mentre scende-

vamo dal crinale verso Pozza Nera, abbiamo incontrato una mucca di colore marrone che se ne stava pacificamente seduta sull'erba. La cosa incredibile è che si lasciava accarezzare, rispondendo con delle leccate. Dopo abbiamo ripreso il cammino e incredibilmente la mucca "Carolina" ci seguiva. Noi al momento eravamo felici, ma non ci mollava mai. Allora per seminarla ci mettevamo a correre, ma Carolina correva anche lei e noi avevamo paura che ci venisse addosso. Quando la mucca si è distratta noi ci siamo nascosti e così lei è tornata dalla sua mandria. Dopo due ore di cammino, tra sentieri e castagni, siamo finalmente arrivati a Raggiolo.

Matteo Barchitta

## Tutto Raggiolo

# IL FRUTTO DEGLI DEI

Sere di autunno: nebbia sulla pelle e profumo di caldarroste. Vecchie usanze che si ripetono, e la sensazione di far parte di un mondo vero, essenziale. Tutto intorno il bosco che si lascia andare verso il riposo invernale, regalando a piene mani, come fossero doni di commiato, i suoi frutti più preziosi: le castagne ei funghi. Questo è Raggiolo durante la Castagnatura. E il chiasso frenetico delle città? Scomparso lontano in un mondo che si vorrebbe fosse irreale tanto è bello e vivo quello in cui ci troviamo. Il profumo delle "bricie" è così particolare che anche agli angoli delle strade delle grandi città si vendono, regalando, per pochi soldi, la bontà insieme a speciali suggestioni che fanno emergere ricordi del tempo che fu.

La castagna, un frutto di cui si deve aver rispetto perché viene prodotto da un albero molto antico presente sul nostro territorio dal duemila prima di Cristo. Il più antico reperto fossile di castagna, almeno per quanto riguarda la specie europea è stato trovato in Francia, nell'Auvergne; è noto come "il fossile di Ménat". Ha un'età di circa un milione di anni e dimostra che questo frutto era già presente in Europa in quel periodo, anche se allo stato selvatico. Al tempo dei Greci e dei Romani la castagna faceva già parte dell'alimentazione umana e veniva chiamata "ghianda di Giove", o *diós bálanos* (guardacaso le castagne bollite sono chiamate "ballotte"). Questo albero, molto longevo, vive bene tra i 300 e i 600 metri, ma può raggiungere quote ancora più alte in particolari situazioni di clima e d'ambiente, come sull'Etna (1600 m) o sulla Sierra Nevada (1625 m). Il castagno può raggiungere notevoli dimensioni: sull'Etna, a Sant'Alfio, esisteva il famoso "castagno dei cento cavalli" di tali dimensioni che si diceva aver protetto, durante un temporale,

Giovanna d'Aragona con tutto il suo seguito, composto da cento soldati a cavallo. Vengono raccontate altre leggende simili, o segnalazioni di castagni vissuti anche quattromila anni; all'interno del tronco veniva scavata, dai

però controindicato per gli obesi, i diabetici, gli arteriosclerotici, e per chi soffre di colite, disturbi epatici o di malattie della pelle, come l'acne. È sicuramente più digeribile se bollita, mentre le bricie sono più pesanti. I dietologi sconsigliano di bere vino dopo aver mangiato castagne perché è probabile che si generi una certa acidità di stomaco.

### La castagna per la salute.

Abbiamo finora sottolineato le proprietà nutrizionali delle castagne, ma questo frutto può essere anche utilizzato per giovare alla salute. Infatti esistono ricette per realizzare pozioni da utilizzare contro la tosse, gli spasmi muscolari, il mal di gola e anche per una certa... stanchezza sessuale. In quest'ultimo caso, per chi fosse interessato, la ricetta è la seguente: si prepara un decotto gradevole lasciando a macerare le castagne, dopo averle ripulite della

scorza e della pellicina interna, in vino moscato per l'intera notte. Il giorno successivo si fa bollire il tutto in un pentolino ben coperto, fino a che i frutti si sono disfatti. Si aggiungono un po' di zucchero, qualche pistacchio e un po' di cannella. È pronto. Va bevuto tiepido prima di un incontro galante. Per calmare la tosse, lenire il mal di gola o attenuare la tensione muscolare derivante da stanchezza o da un fatto reumatico, si fanno bollire le castagne con tutta la buccia in abbondante acqua e poi si usa il liquido della bollitura per fare gargarismi, oppure berlo a cucchiainate nel corso della giornata, sino alla quantità massima di un bicchiere. Lo stesso liquido, caldo, serve per fare impacchi sui muscoli dolenti.

Tutto questo ci offre questo prodigioso frutto che la Natura ha voluto difendere in modo particolare con un riccio spinoso simile ad un piccolo scrigno al cui interno sta questo piccolo tesoro. A Raggiolo la chiamiamo la "raspiogliosa madre".



boscaioli, una vera e propria stanza dove trascorrere le giornate d'inverno o le notti di bufera. Ma vediamo le virtù della châtaïne o dei marron, come la chiamano in Francia, della chestnut, all'inglese e della Kastanie, secondo la dizione tedesca.

### Un frutto con molte qualità

La castagna è chiamata anche "piccolo pane" per il suo alto valore nutritivo. Ha infatti rappresentato, in alcune zone e in determinati periodi storici l'unica fonte di sostentamento per le popolazioni più povere. Allo stato fresco contiene il 60 per cento di acqua, il 37 per cento di zuccheri e il 3 per cento di sostanze azotate, sali minerali, grassi e cellulosa. Il valore calorico per un etto di castagne fresche apporta all'organismo 198 calorie, mentre 358 sono le calorie per la stessa quantità di castagne secche. La polpa, dolce e morbida, contiene anche piccole quantità di vitamine A, B, e C, oltre a potassio, magnesio, fosforo e calcio in dosi più elevate. È un frutto

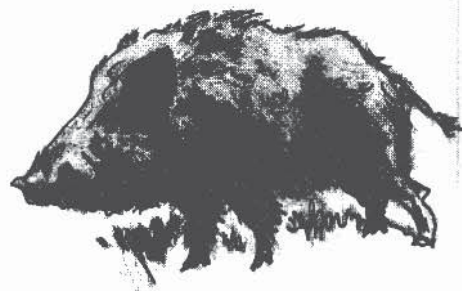
# CINGHIALI, AHIME'...

Nel numero scorso di "TuttoRaggiolo", a pagina 9, nell'articolo "Domeniche ecologiche", si ricordava il problema dei cinghiali, del numero elevato e dei danni che producono nel bosco nonché vicino alle abitazioni del paese. Ebbene, recentemente questi animali hanno distrutto l'area verde al Ponte della Piana. Possibile che non ci sia un modo per regolare la proliferazione di questa razza che nel bosco non ha rivali? Le autorità non possono trovare un rimedio a questo problema? Speriamo di non dover arrivare a recintare i paesi (!!).

## A COSA E' DOVUTO IL FORTE INCREMENTO DEMOGRAFICO DEI CINGHIALI NEI NOSTRI BOSCHI?

Attualmente il cinghiale è in aumento in Italia. La causa di questa esplosione demografica va ricercata nel calo dei suoi nemici naturali e nella minor pressione di alcuni di quelli "artificiali" che ne mantenevano basso il numero. Prima c'erano lupi, linci, aquile (non dalle nostre parti) che, unitamente alle avversità atmosferiche e ai disboscamenti, permettevano la sopravvivenza di

solo un sesto dei cinghiali che nascevano. Oggi, vari fattori, tra cui la mitigazione del clima, la scomparsa dei predatori specifici e un relativo aumento delle terre incolte consentono invece la sopravvivenza di circa il 60% dei nuovi nati. In altre parole ogni sei cuccioli ne sopravviveva uno solo mentre oggi ne sopravvivono ben quattro.



## BENVENUTO MARCELLO

Durante l'ultima Assemblea è stato nominato Consigliere l'amico Marcello Ronchetti, socio della Brigata fin dal suo nascere. Marcello ci ha sempre dato una mano e per noi è un piacere doppio averlo al fianco: sia perché pensiamo che il suo contributo sarà importante, sia perché è un "residente" e quindi prezioso per mantenere vivo il rapporto tra la Brigata e il paese. Grazie Marcello per la tua disponibilità.

Ecco quindi la nuova composizione del Consiglio:

- |                 |  |
|-----------------|--|
| Presidente      | Bruno LUDDI  |
| Vice Presidente | Luigi BIANCHI  |
| Segretario      | Paolo SCHIATTI   |
| Tesoriere       | Andrea SCHIATTI  |
| Consiglieri     | Omero BIANCHI, Fernanda CIARCHI, Piero CIARCHI, Daniele GAMBINI, Adelio GAMBINI, Giuseppe LONGO, Marcello RONCHETTI, Maria ROSSI, Lorenzo VENTURINI, Daniela ZACCHI, Michela ZACCHI. |

## PASSATO PROSSIMO

LUGLIO 2001

\* Fervono i lavori di sistemazione della Sala dei Corsi. Luigi Bianchi e Daniele Gambini si prodigano per il completamento delle opere.

AGOSTO 2001

\* Muore Ermelinda Ristori.

\* Muore don Guido Cutini.

\* 4 agosto 2001: il Sindaco inaugura la "Sala dei Corsi". Grande Festa in paese. Gara di dolci. Vince il "dolce alle banane" di Gisella.

\* La tela restaurata per iniziativa della Brigata del S. Michele Arcangelo torna nella Pieve di Raggiolo.

\* Il paese resta senz'acqua per molte ore a causa di lavori al deposito dei Campi. La gente si ritrova alle fonti del paese con secchi e bottiglie. Nel disagio fa piacere riscoprire questa vecchia usanza.

\* L'Estate si anima con le iniziative della Brigata: Cena in Piazza, 4 serate danzanti, spettacolo di magia per bambini, Zirkus Zuzzurelloni, serata "messicana" di Pievi e Castelli in musica, spettacolo di cabaret di Amedeo Ceppini, Cinema per bambini, Cinema in Piazza, Passeggiata in Pratomagno al chiaro di luna, Falò dell'Assunta, Esibizione della scuola di ballo di Bibbiena.

\* Muore Vittoria Santoni.

SETTEMBRE 2001

\* 8 settembre: Festa della Madonna. Solenne processione alla Piana con benedizione del nuovo Cristo Ligneo.

\* Battesimo in chiesa di un bambino di Ortignano

\* 9 settembre: matrimonio del nipote di Velia Brandi, cugina di Gaetano Brandi.

\* Muore Zefferina Ciarchi.

OTTOBRE 2001

\* Il Presidente della Brigata Bruno Luddi diventa nonno! Nasce Mattia.

# tutto Raggiolo

## SPAZIO

## AI LETTORI

SCRIVETE A "TUTORAGGIOLO":

presso Andrea Schiatti

via Erbosa n. 15

52100 AREZZO

e-mail: [schiatti.andrea@inwind.it](mailto:schiatti.andrea@inwind.it)



Pubblichiamo con piacere questa lettera di una delle socie più affezionate della Brigata.

### SONO TORNATA ...

"Non pensavo, dopo tanti anni trascorsi fuori di casa, di far ritorno, un giorno, al paese nativo. Ricordo bene che all'epoca in cui mi trovavo fuori per lavoro, soprattutto nei primi anni, ho vissuto periodi duri e faticosi. Ormai sono trascorsi dieci anni, sono in pensione e sono tornata di nuovo al mio paese Raggiolo e vivo con la speranza di godermi le bellezze naturali e artistiche che questo luogo ci offre. Ecco che i ri-

cordi si fanno avanti prepotentemente. L'infanzia, ad esempio, felice e spensierata con gli amici e i giochi che ci univano perché semplici, ma allegri; la pulizia del sottobosco, nel periodo in cui si raccoglievano le castagne e si parlava da mattina a sera finché si era stanchi, ma felici. E ricordo il ritorno a casa, sul fare della sera, pronti a sederci al tavolo, intorno ai nostri genitori, a gustare il minestrone di "mamma" che sapevamo essere buonissimo. Come non ricordare poi la raccolta delle noci e la vendemmia; penso tanto a quel periodo così sereno. Adesso vedo solo abbandono che mi fa rattristare il cuore. Dove prima c'erano i giardini ora ci sono i boschi. Comunque sia sono contenta perché

qui c'è pace, aria buona e tanto verde intorno a me. Mi auguro che il meglio di quello che c'è rimanga. Presto arriverà l'inverno con il suo tombale silenzio, ma è unico il fascino: bianco il bosco con il silenzioso riposo degli animali...E' inutile negarlo: questa pace perenne è un Paradiso in terra. Io amo questo mio paese! Per quello che mi riguarda rimarrò finché il Signore vorrà. Alla Brigata chiedo scusa se non partecipo alle manifestazioni, alle feste ecc. ma la salute non brillante me lo rende difficile. Sono grata per l'opportunità concessa. Vi ringrazio di cuore.

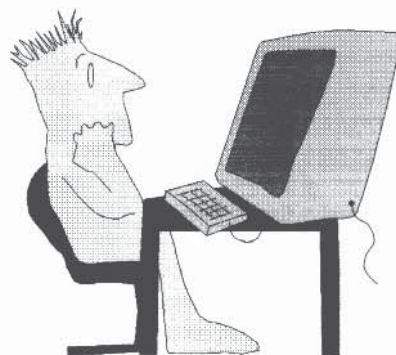
Anna Maria Zacchi

### RAGGIOLO, VOGLIAMO SALVAGUARDARLO ?

"Leggo di molte iniziative sia del comune che di privati per far sì che il nostro comune ed in particolare la frazione di Raggiolo possa trovare nel turismo, uno sbocco alla depressione che avvolge tutta la vallata. Bene l'impegno per la salvaguardia di opera d'arte e dell'ambiente, ma il paese di Raggiolo, vogliamo salvaguardarlo? nel caso dovessero arrivare i turisti.

In attesa che il "Regolamento Urbanistico" venga approvato e fatto rispettare, non sarebbe opportuna una maggiore vigilanza, da parte dell'autorità competente del nostro Comune, affinché non vengano realizzate opere di restauro che svisiscono l'originalità urbanistica del paese (vedi al molino l'ultimo tratto della via Piana)? Ritengo inoltre che un maggior controllo al rispetto delle regole sull'occupazione del suolo pubblico, servirebbe a dare un aspetto meno squallido ad alcune contrade del paese (vedi la piazza del

molino e la banchina delle strade comunali). Inoltre sarebbe auspicabile che il giusto impegno che la Brigata dedica a queste problematiche, riguardasse tutto il paese di Raggiolo e non soltanto la contrada piazzaiola (anche se convergo sia la più importante). Vorrei dire la mia anche sul problema "baracche" che certamente sono una piaga di tutto il Comune, ma è anche vero che sono utili, in particolare ai residenti, per salvaguardare quei beni che spesso sono anche strumenti per il loro lavoro (auto, trattori, attrezzi vari) o riparo per animali. Pensare ad un abbattimento di queste costruzioni mi sembra improponibile, credo invece proponibile e fattibile dare un aspetto decoroso a queste "baracche", curandone la costruzione ed usando materiali in sintonia con il paesaggio. Il Comune da parte Sua, dovrebbe chiudere un occhio verso coloro che questa trasformazione la dovessero effettuare e



smettesse di chiuderne due su questi obbrobri. Assicurando che in seguito dirò la mia su altri argomenti, rinnovo il mio sostegno alla Brigata e Vi auguro buon lavoro. Bravi! Coraggio Presidente !"

Lelio Zacchi

Grazie, Lelio, per questa tua lettera che, speriamo, venga letta e tenuta in considerazione dai nostri Amministratori. La tua soluzione potrebbe essere quella giusta, purché il Comune la disciplini e la regolamenti come si deve anche per evitare la proliferazione di queste strutture che poi, in realtà, servono realmente a poche persone.

NON PIU' LETTERE A  
"TUTORAGGIOLO"MA ...



... ALL'INDIRIZZO:  
[SCHIATTIANDREA@INWIND.IT](mailto:SCHIATTIANDREA@INWIND.IT)

tutto  
Raggiolo

# 8° FESTA DI CASTAGNATURA 28 OTTOBRE 2001

*Cari amici e soci,  
eccoci alla Festa di  
Castagnatura n. 8 !!*

Il tempo passa, ma il nostro appuntamento di fine ottobre non perde il suo smalto, anzi ... sembra volersi ingrandire, farsi conoscere anche al di fuori della valle del Teggina. Ma noi non vogliamo trasformarlo in una "sagra". E', e deve restare,

la Festa del nostro paese in ricordo delle antiche tradizioni. Una piccola Festa per mantenere quel "calore" paesano che tanto piace a chi viene a visitarci, ma anche una "grande" Festa perché tutto il paese vi partecipa. Anche quest'anno la formula sarà quella degli stands, come lo scorso anno. Speriamo solo che il tempo non ci tradisca. Arrivederci allora, al 28 ottobre. Vi aspettiamo numerosi.

**PER CHI VOLESSE  
DARE UNA MANO**

L'APPUNTAMENTO E' PER  
SABATO 27 OTTOBRE,  
IN PIAZZA, A RAGGIOLO.

CI SARA' DA FARE IN VARI  
COMPITI ADATTI A TUTTI.  
PIU' SAREMO E MEGLIO  
VERRA' ORGANIZZATA  
LA NOSTRA FESTA.

## TUTTI GLI STANDS ...

N. 1

**LA MINISTRA DI PANE,  
I CROSTINI E IL VINO**

dalle ore 12,30 alle ore 14,30

N. 2

**LE SALSICCE E I FAGIOLI**

dalle ore 12,30 alle ore 14,30

N. 3

**LA POLENTA**

dalle ore 12,30 alle ore 14,30

N. 4

**LE BRICIE E IL BALDINO**

dalle ore 14,30 alle ore 17,30

N. 5

**IL PAN DI BOSCO  
E LE CROCCHETTE**

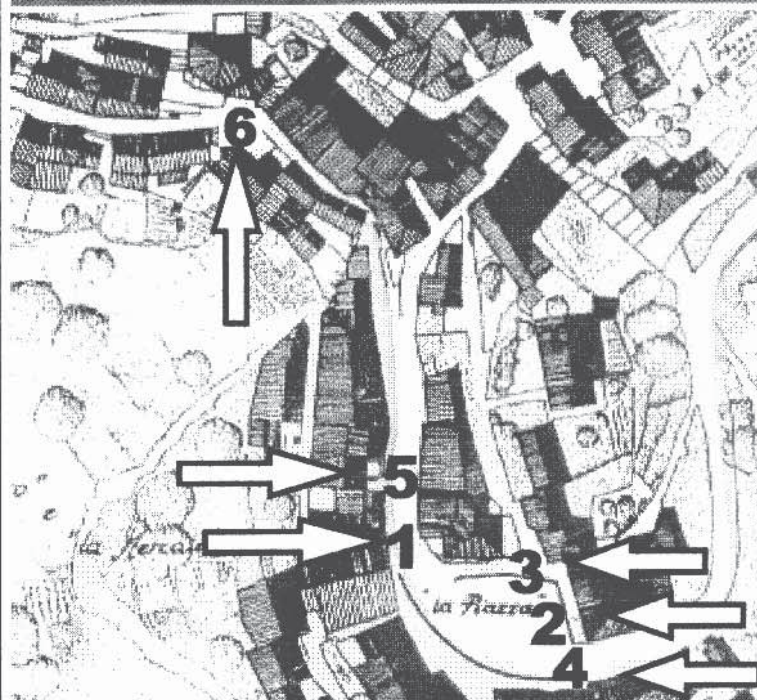
dalle ore 14,30 alle ore 17,30

N. 6

**LE CREPS**

dalle ore 14,30 alle ore 17,30

## ... E LA LORO POSIZIONE



ARRIVEDERCI AL PROSSIMO NUMERO